

MANOVRA: SINDACATI POLIZIA, FINI HA ASSICURATO SUO IMPEGNO CONTRO TAGLI

Roma, 21 lug - Un ordine del giorno bipartisan per escludere dai tagli della Manovra il comparto sicurezza. E' quello che il presidente della Camera, Gianfranco Fini si sarebbe impegnato ad appoggiare in fase di discussione del provvedimento alla Camera. E' quanto fatto filtrare da fonti sindacali al termine di un incontro di una delegazione dei sindacati del comparto sicurezza, guidati da Sap e Siulp, col presidente della Camera. Un faccia a faccia che si e' svolto negli uffici di Montecitorio al termine del presidio di tutti i sindacati del comparto della difesa e della sicurezza oggi in piazza del Parlamento. Presenti all'incontro anche i rappresentanti della polizia penitenziaria, del Corpo forestale dello Stato e dei Vigili del fuoco. Il presidente Fini, dicono i sindacati, avrebbe "garantito il proprio impegno per un ordine del giorno che dovrebbero presentare maggioranza ed opposizione. Odg che - affermano le stesse fonti sindacali - dovrebbe garantire e certificare l'esclusione del comparto sicurezza e difesa dai tagli della manovra". gc/mcc/rob 211505
LUG 10 NNNN

MANOVRA: SINDACATI PS RICEVUTI DA FINI, DA LUI ATTENZIONE SENZA 'AIUTO' PARLAMENTARI, MINACCIANO SCIOPERO A SETTEMBRE (ANSA) -

ROMA, 21 LUG - "C'e' stata molta attenzione da parte del presidente Fini e rispetto verso questo comparto dichiarato essenziale per la vita del Paese". Lo ha detto il segretario del sindacato di Polizia Siulp, Felice Romano, ricevuto dal presidente della Camera assieme a una delegazione dei sindacati Sap, Siap, Anfp, a quello della Polizia Penitenziaria SAPPEe, e del Corpo Forestale, Sapaf, che stamane hanno manifestato davanti a Montecitorio contro la manovra. "Chiaramente - ha aggiunto - per il suo ruolo istituzionale, al presidente non e' consentito ingerire", i sindacalisti hanno chiesto pero' "che con l'aiuto dei parlamentari, nell'esercizio della loro liberta' di singoli, maturi una decisione in rappresentanza del popolo e non del singolo partito". In caso contrario alcune sigle hanno minacciato lo sciopero: "Se non si fara' niente per il comparto sicurezza - ha affermato il segretario del Siap, Giuseppe Tiani - non vorremmo ritrovarci a lanciare un'iniziativa estrema come hanno fatto i poliziotti francesi costretti a incrociare le braccia". (ANSA). Y12-NE 21-LUG-10 14:04 NNN

MANOVRA: OPERATORI SICUREZZA E DIFESA, IN PIAZZA CONTRO SORDITA' GOVERNO

(ASCA) - Roma, 20 lug - Venticinque sigle sindacali che, di fatto, abbracciano tutto il mondo degli operatori della **sicurezza** e della difesa, Cocer compresi. scenderanno, compattamente, in piazza domani contro il Governo e la Manovra economica dalle 10 in piazza Montecitorio, davanti alla Camera dei Deputati. La mobilitazione, forse la prima in questo senso, vedra' la **partecipazione** di oltre 3000 appartenenti al Comparto **Sicurezza** e Difesa e ai **Vigili del Fuoco** che, si legge in una nota unitaria, "manifesteranno la rabbia e l'indignazione di oltre 452mila uomini e donne che quotidianamente garantiscono la **sicurezza** e la difesa del nostro Paese, anche sacrificando il loro bene primario, la propria vita"

In particolare si e' scelto la strada della protesta contro, si sottolinea, "un governo che continua ad essere sordo alle reali esigenze di sicurezza e di difesa dei cittadini e del Paese, mentre continua con una politica dello "stop and go" senza, pero', concretizzare in norma le risposte che la sicurezza e la difesa attendono da tempo".

SICUREZZA. MANOVRA ECONOMICA, IN PIAZZA I SINDACATI DI POLIZIA, DIFESA E VIGILI DEL FUOCO

Roma, 21/07/2010 - Contro la manovra finanziaria oggi sono scesi in piazza anche i sindacati del comparto sicurezza, difesa e vigili del fuoco. I sindacati si schierano contro "un governo che continua ad essere sordo alle reali esigenze di sicurezza e di difesa dei cittadini e del Paese, mentre continua con una politica dello 'stop and go' senza, però, concretizzare in norma le risposte che la sicurezza e la difesa attendono da tempo". A questo, continuano i sindacalisti, "si aggiungono le mortificazioni inaccettabili alla grandissima professionalità dei lavoratori del comparto sicurezza e difesa che, sino ad oggi, per consentire il funzionamento della sicurezza, l'arresto dei latitanti, l'espulsione dei clandestini criminali, la vigilanza e le traduzioni di pericolosi detenuti, la vigilanza ambientale, il contrasto agli incendi boschivi ed il soccorso pubblico alle popolazioni nelle calamità naturali come il terremoto dell'Aquila, hanno anticipato di tasca loro i soldi per poter effettuare e portare a compimento questi delicati servizi".

"La sicurezza e la difesa del territorio non sono questioni che riguardano solo gli addetti ai lavori, ma tutti i cittadini che utilizzano i servizi essenziali e primari offerti quotidianamente da Polizia, Vigili del Fuoco, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale, Guardia di Finanza e Aeronautica", dichiara Pietro Giordano, Segretario Nazionale Adiconsum, che appoggia la protesta di questa mattina.

Se la manovra economica non sarà modificata forti saranno i contraccolpi sulla sicurezza e sulla difesa del nostro Paese. La sicurezza e la difesa sono diritti fondamentali - continua Giordano - ai quali non si può rinunciare. Le associazioni consumatori non possono permettere che servizi primari vengano depotenziati o addirittura eliminati. **Adiconsum chiede al Governo di rivedere la manovra economica**, seppur necessaria, salvaguardando il comparto sicurezza e difesa e i suoi lavoratori. 2010 - redattore: **VC**

MANOVRA: SINDACATI POLIZIA E DIFESA, SICUREZZA E' MORTA OPERATORI IN PIAZZA A MONTECITORIO CHIEDONO AIUTO PARLAMENTO

(ANSA) - ROMA, 21 LUG - 'Oggi il Paese e' in lutto, perche' e' morta la sicurezza'. Epitaffi e nastri neri al braccio: sono ricorsi alla metafora funebre, i sindacati del comparto Sicurezza e Difesa, che manifestano davanti a Montecitorio per chiedere l'aiuto ai parlamentari, affinche' intervengano sulla manovra per i conti pubblici 'del governo Berlusconi, che con una pugnalata ha trafitto la funzionalita' di tutte le forze di Polizia'. Sono gia' piu' di mille i rappresentanti sindacali di Polizia, Vigili del fuoco, Corpo forestale, Cocer Guardia di Finanza e Aeronautica, che manifestano in rappresentanza dei 450 mila uomini del comparto. Chiedono al governo che si intervenga attraverso 'l'interpretazione della norma - ha spiegato il segretario del sindacato di Polizia Sap, Nicola Tanzi - nella relazione tecnica di accompagnamento alla manovra. E' vero che il governo ha blindato il decreto, ma siamo fiduciosi che si possa ancora intervenire'. E in caso contrario, sottolineano le forze di Polizia, si mette in crisi la sicurezza dei cittadini, gia' minata con i tagli operati dalla precedente manovra fiscale'. Y12-VR/FV 21-LUG-10 10:40 NNNN

Apc-MANOVRA/ OGGI IN PIAZZA I SINDACATI DEL COMPARTO SICUREZZA Sit-in davanti Camera, "dal governo mortificazioni inaccettabili"

Roma, 21 lug. (Apc) - Contro la manovra finanziaria scendono in piazza anche i sindacati del comparto sicurezza, difesa e vigili del fuoco. L'appuntamento a partire dalle 10 in piazza Montecitorio davanti alla Camera dei Deputati, dove stato organizzato un sit-in unitario da tutte le sigle sindacali e dalle rappresentanze del settore. I sindacati si schierano contro "un governo che continua ad essere sordo alle reali esigenze di sicurezza e di difesa dei cittadini e del Paese, mentre continua con una politica dello 'stop and go' senza, per, concretizzare in norma le risposte che la sicurezza e la difesa attendono da tempo". A questo, continuano i sindacalisti, "si aggiungono le mortificazioni inaccettabili alla grandissima professionalita' dei lavoratori del comparto sicurezza e difesa che, sino ad oggi, per consentire il funzionamento della sicurezza, l'arresto dei latitanti, l'espulsione dei clandestini criminali, la vigilanza e le traduzioni di pericolosi detenuti, la vigilanza ambientale, il contrasto agli incendi boschivi ed il soccorso pubblico alle popolazioni nelle calamita' naturali come il terremoto dell'Aquila, hanno anticipato di tasca loro i soldi per poter effettuare e portare a compimento questi delicati servizi". Per questo, concludono i sindacati, "domani lanceremo l'ultimo appello ai rappresentanti del popolo che siedono alla Camera dei Deputati affinche' decidano in rappresentanza dei cittadini e non dei capi dei partiti, evitando l'eutanasia della sicurezza".

MANOVRA: SINDACATI POLIZIA, FINI HA ASSICURATO SUO IMPEGNO CONTRO TAGLI

(ASCA) - Roma, 21 lug - Un ordine del giorno bipartisan per escludere dai tagli della Manovra il comparto sicurezza. E' quello che il presidente della Camera, Gianfranco Fini si sarebbe impegnato ad appoggiare in fase di discussione del provvedimento alla Camera. E' quanto fatto filtrare da fonti sindacali al termine di un incontro di una delegazione dei sindacati del comparto sicurezza, guidati da Sap e Siulp, col presidente della Camera. Un faccia a faccia che si e' svolto negli uffici di Montecitorio al termine del presidio di tutti i sindacati del comparto della difesa e della sicurezza oggi in piazza del Parlamento. Presenti all'incontro anche i rappresentanti della polizia penitenziaria, del Corpo forestale dello Stato e dei **Vigili del fuoco**. Il presidente Fini, dicono i sindacati, avrebbe "garantito il proprio impegno per un ordine del giorno che dovrebbero presentare maggioranza ed opposizione. Odg che - affermano le stesse fonti sindacali - dovrebbe garantire e certificare l'esclusione del comparto sicurezza e difesa dai tagli della manovra".

MANOVRA: IDV, SCURE GOVERNO ANCHE SU OPERATORI SICUREZZA =

(AGI) - Roma, 21 lug. - "L'Italia dei Valori scende in piazza al fianco dei sindacati di polizia, vigili del fuoco, corpo forestale, Cocer Guardia di Finanza e Aeronautica, che questa mattina si riuniscono per protestare davanti a Montecitorio". Lo affermano in una nota il presidente dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro, e il responsabile welfare e lavoro del partito, Maurizio Zipponi, esprimendo solidarieta' e vicinanza ai lavoratori del Comparto sicurezza che oggi manifestano in piazza Montecitorio. "Con questa manovra - spiegano - il governo non solo toglie risorse fondamentali alle fasce piu' deboli, ma si abbatte con la sua scure anche sugli operatori del Comparto sicurezza. Per questo motivo, l'Italia dei Valori e' solidale con l'indignazione di quanti, ogni giorno, lavorano per garantire la sicurezza nel nostro Paese, rischiando molto spesso in prima persona. Il governo sta calpestando la professionalita' di chi e' pronto a difendere lo Stato anche a costo della propria vita". "L'esecutivo - affermano ancora Di Pietro e Zipponi - e' cieco e sordo alle richieste che arrivano dai lavoratori, dagli enti locali, dai sindacati e premia, come al solito, evasori e furbetti del quartierino: deve andare a casa al piu' presto". (AGI)

Com/Sab

211028 LUG 10

MANOVRA: SINDACATI POLIZIA E DIFESA, SICUREZZA E' MORTA OPERATORI IN PIAZZA A MONTECITORIO CHIEDONO AIUTO PARLAMENTO

(ANSA) - ROMA, 21 LUG - "Oggi il Paese e' in lutto, perche' e' morta la sicurezza". Epitaffi e nastri neri al braccio: sono ricorsi alla metafora funebre, i sindacati del comparto Sicurezza e Difesa, che manifestano davanti a Montecitorio per chiedere l'aiuto ai parlamentari, affinche' intervengano sulla manovra per i conti pubblici "del governo Berlusconi, che con una pugnalata ha trafitto la funzionalita' di tutte le forze di Polizia". Sono gia' piu' di mille i rappresentanti sindacali di Polizia, Vigili del fuoco, Corpo forestale, Cocer Guardia di Finanza e Aeronautica, che manifestano in rappresentanza dei 450 mila uomini del comparto. Chiedono al governo che si intervenga attraverso "l'interpretazione della norma - ha spiegato il segretario del sindacato di Polizia Sap, Nicola Tanzi - nella relazione tecnica di accompagnamento alla manovra. E' vero che il governo ha blindato il decreto, ma siamo fiduciosi che si possa ancora intervenire". E in caso contrario, sottolineano le forze di Polizia, si mette in crisi la sicurezza dei cittadini, gia' minata con i tagli operati dalla precedente manovra fiscale".

I manifestanti evidenziano come la combinazione del taglio alle risorse previsto dalla manovra e la legge sulle intercettazioni mettano a rischio la sicurezza dei cittadini e quella delle forze dell'ordine. Come sottolinea Marco Moroni, segretario del sindacato autonomo della polizia ambientale e forestale (Sapaf): "Tagliano i fondi e anche uno strumento di indagine sul quale si basa l'80% della nostra attivita' di contrasto ai reati ambientali". "Siamo buoni solo quando stiamo all'interno di una bara", ha detto il delegato Cocer Guardia di Finanza, Maurizio Dori, che e' preoccupato perche' non abbiamo il futuro assicurato e questo nonostante "Tremonti abbia detto che le Fiamme Gialle sono uno strumento centrale nel contrasto al commercio". Senza risorse, proseguono i manifestanti, viene meno oltre al turnover, al pagamento degli straordinari, alle dotazioni, anche l'aggiornamento che e' essenziale per garantire livelli di sicurezza ottimali. "La situazione e' ancora piu' grave per quelli che operano nelle carceri - ha affermato il segretario del sindacato di polizia penitenziaria Sappe, Donato Capece - dove non abbiamo nemmeno sapone, carta igienica e cibo. Fino a quando possiamo resistere?". Inoltre, come hanno evidenziato i rappresentanti dell'Ugl Coordinamento nazionale della sicurezza "del fondo unico giustizia, che dovrebbe sopperire al taglio ai ministeri, ne abbiamo solo sentito parlare. Sembra ci siano un miliardo e mezzo ma non si sa ancora quando e come verranno destinati".

A MONTECITORIO

Si scalda la protesta dei poliziotti «Il governo ci spara contro»

Più di mille manifestanti tra poliziotti, vigili del fuoco, corpo forestale, guardia di finanza. «Ci hanno pugnalati alle spalle» e «Vergogna, vergogna»

ROMA - Rabbia e parole forti in piazza durante la protesta dei poliziotti contro la manovra economica del governo che prevede tagli ai comparti di Polizia, Vigili del Fuoco, Corpo forestale, Cocer Guardia di Finanza e Aeronautica. Più di mille davanti al palazzo del governo con un sit-in autorizzato, i manifestanti, tra poliziotti e rappresentanti sindacali, si sono presentati con epitaifi e nastri neri al braccio: «Oggi il Paese è in lutto, perchè è morta la sicurezza». E poi ancora con le sagome dei poliziotti pugnalati alle spalle: «Il governo, anzichè combattere il crimine, sembra avere cambiato schieramento: ha girato i cannoni e si è messo a sparare contro le Forze dell'ordine».

POLIZIOTTI CONTRO POLIZIOTTI - A un certo punto alcuni rappresentanti sindacali hanno attraversato la piazza per arrivare a due passi dal portone di ingresso della Camera dei Deputati urlando «vergogna! vergogna!» e protestato contro l'autorizzazione al sit-in che li ha relegati in un piccolo quadrato delimitato dalle transenne. A quel punto il paradosso: poliziotti in protesta contro poliziotti a far rispettare l'ordine. Tra le urla e i fischi i manifestanti hanno acceso un fumogeno tricolore e intonato lo slogan: «Non ci piegheremo alla criminalità organizzata». Particolarmente delusi i finanzieri: «Sono un gabelliere gabbato», recita la maglietta di un sottufficiale. «Il governo aumenta la sicurezza: ai semafori vanno via gli extracomunitari arrivano i poliziotti lavavetri», gli fa eco la t-shirt di un collega. Passa un poliziotto con un cartello al petto. «Stipendi bassi come Brunetta.

LE RICHIESTE DEI MANIFESTANTI - «Il Governo è pregato per il futuro di non giocare con le parole, non è affatto vero che nella manovra la specificità delle forze di polizia ed armate è stata salvaguardata». Lo afferma il segretario generale dell'Associazione nazionale funzionari di polizia, Enzo Letizia. «Infatti - ricorda Letizia - ai poliziotti ed ai militari non potrà essere rinnovato il contratto nel quadriennio 2010-2013 e verranno così loro negati non meno di 6.000 euro a ciascun dipendente. Inoltre - aggiunge - il beffardo blocco dell'art.9, comma 1, decurerà gli emolumenti stipendiali nel triennio di 9.000 euro per l'assegno di funzione ai quadri e 14.000 per i trattamenti dirigenziali a funzionari ed ufficiali, che sono gli unici riconoscimenti tipicizzati della specificità dei comparti difesa e sicurezza essendo legati alla qualifica posseduta ed all'anzianità di servizio». «Lo strappo tra il Governo ed i rappresentanti della sicurezza e difesa - conclude il segretario dell'Anfp - si è consumato, la manifestazione unitaria di oggi è solo la prima di un'articolata e prolungata azione di denunce e proteste».

RICEVUTI DA FINI, UNA MOZIONE DEL PD - In piazza a fianco ai poliziotti sono arrivati alcuni deputati tra i quali Nichi Vendola e Pierferdinando Casini. «Chiedo al ministro Tremonti perchè non trova i soldi per i poliziotti e invece li trova per i truffatori delle quote latte» ha detto Casini. Una delegazione del sindacato dei poliziotti è stata ricevuta dal vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini e il Partito Democratico ha annunciato un ordine del giorno alla Camera per «rispondere alle richieste pervenute unitariamente dai sindacati di polizia e dai Cocer dell'Esercito». Si chiede al governo di ripensare «a escludere dal tetto della retribuzione complessiva per l'anno 2010, come prevista dall'art. 8 della manovra, i compensi accessori relativi a trasferimenti, missioni, presenza qualificata, lavoro straordinario, assegno funzionale, indennità pensionabile».

Redazione online

l'Unità

Fondata da Antonio Gramsci nel 1924

MANOVRA, POLIZIA E POMPIERI IN PIAZZA.

«Non siamo il bancomat di Tremonti». Contro la manovra, protestano a montecitorio le forze dell'ordine. presenti quasi tutte le sigle sindacali, dal Siap al Cocer della finanza, dal Silp Cgil all'Ugl, la Camera è assediata dai cori di quasi mille persone. Simbolo della manifestazione, la sagoma di un poliziotto pugnalato alle spalle.

E' il trattamento ricevuto dall'esecutivo, spiegano mostrando i manifesti a lutto e i nastri neri alle braccia. «La sicurezza è morta per mano del governo Berlusconi che l'ha trafitta con una pugnalata», recitano i cartelloni. arrivano il leader centrista Pier Ferdinando Casini e poi il vicesegretario del pd, Enrico Letta: «Non si può votare una manovra che trova i soldi per i truffatori delle quote latte e non dà risposte a coloro che, dal mattino alla sera, garantiscono la sicurezza di milioni di italiani», dice Casini. E Letta rincara: «E' paradossale che dopo averne fatto il cavallo di battaglia della campagna elettorale, oggi Berlusconi con la manovra e le intercettazioni fa della sicurezza la propria vittima principale». I democratici chiedono «modifiche alla manovra oppure un decreto successivo per correggere le storture più inaccettabili».

TREMONTI

La manovra «tocca anche i papaveri». Lo ha sottolineato il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, al termine del suo intervento in commissione bilancio della Camera. «Per la prima volta - ha detto Tremonti - è una manovra che tocca un pò anche alcuni papaveri. Se chiedi sacrifici, riduzioni di salario agli impiegati puoi chiederli anche in alto».

Montecitorio, sit-in di protesta delle forze dell'ordine contro i tagli alla Sicurezza

Mercoledì 21 Luglio 2010 09:56

(L'UNICO) "Oggi tutti i poliziotti, militari e vigili del fuoco italiani effettuano un sit-in di protesta con volantaggio in piazza Montecitorio, per denunciare ai cittadini e all'opinione pubblica la politica dei tagli tout court di questo Governo alla Sicurezza e alla Legalità. Tutti insieme per contrastare la politica iniqua della maggioranza, la quale crea condizioni d'incertezza in tutti gli operatori di polizia, che tutelano ogni giorno la libertà di ogni cittadino e del Paese".

Così affermano in un comunicato i sindacati rappresentati le forze dell'ordine. "Tutti devono poter godere di quella sicurezza necessaria per il vivere civile e lo sviluppo economico che, ogni Governo deve garantire, ma i tagli indiscriminati operati con la manovra economica in discussione alla Camera dei Deputati, la mette seriamente a rischio. Lo affermiamo noi maggiori Sindacati e operatori di tutte le Polizie Nazionali, Cocer Guardia di Finanza, Cocer Aeronautica militare e Vigili del Fuoco; sottolineiamo come all'iniziativa hanno aderito idealmente anche i colleghi delle forze armate. Vanno abbattuti gli sprechi enormi che ci sono, anziché tagliare il fondamentale diritto alla sicurezza dei cittadini, delle imprese, del commercio e del turismo nel nostro Paese". Continua la dichiarazione dei sindacati.

"Anziché tagliare le decine di migliaia di auto blu e grigie come hanno fatto altri Stati dell'Unione Europea, considerato che il costo annuo è pari a 21 miliardi di € circa, cioè l'intero costo dell'iniqua manovra finanziaria, per cui il costo procapite che si aggiunge alla tassazione "ordinaria" per ogni cittadino italiano è pari a circa 400 euro l'anno, la manovra di questo Governo, diversamente taglia i fondi necessari a garantire sicurezza e la legalità. Gli appartenenti al Comparto Sicurezza e Difesa, pur avendo un elevato senso del dovere, dello Stato e grande responsabilità, non chiedono di essere immuni dal sacrificio che tocca tutti i lavoratori più deboli, coscienti che le condizioni economiche generali del Paese lo richiedono, ma che sia per tutti e non solo per alcuni. La manovra, secondo il testo oggi in discussione alla Camera, prevede un carico insopportabile per noi sull'effettività della funzione di polizia e del diritto dei cittadini a vivere sicuri nelle proprie città".

Prosegue il comunicato. "Il nostro Comparto contribuisce per un 11% circa dell'intero ammontare della manovra, di fatto, oltre al taglio delle risorse necessarie a retribuire il personale che quotidianamente combatte la criminalità, il terrorismo e i flussi d'immigrazione clandestina in questo Paese, si determineranno le condizioni, già in atto peraltro, per la riduzione del numero delle Volanti che controllano e vigilano nelle nostre città, la chiusura di Commissariati, delle Stazioni, i controlli autostradali per i nostri giovani, i controlli dei porti e aeroporti per contrastare il terrorismo internazionale ed i traffici di droga, l'impossibilità materiale per espellere gli stranieri clandestini che delinquono, sarà più difficile garantire la vigilanza e le traduzioni di pericolosi detenuti, la vigilanza ambientale, il contrasto agli incendi boschivi ed il soccorso pubblico alle popolazioni nelle calamità naturali, queste alcune delle inevitabili ricadute della politica finanziaria ed economica del Governo Berlusconi".

Conclude il comunicato. "Per tutto questo, e per il silenzio del Governo agli innumerevoli appelli lanciati dai professionisti della Sicurezza e della Difesa, interna ed esterna del Paese, oggi i rappresentanti di tutti questi professionisti scendono in piazza a Roma, con i propri rappresentanti nazionali, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica per il grave rischio che il Paese sta correndo e sensibilizzare quel che resta del "libero" Parlamento affinché i suoi componenti, quali rappresentanti del popolo italiano, valutino la manovra nel merito per l'interesse del Paese e delle Istituzioni Repubblicane e Democratiche, abbattendo sì gli sprechi, ma tutelando salvaguardare". (L'UNICO)